

Negli 800 metri degli « europei » l'azzurro è arrivato soltanto sesto!

# Vince Susanj crolla Fiasconaro

Le altre medaglie d'oro assegnate a Podluzhni (lungo), Pascoe (400 hs), Kahma (disco), Honz (40 m.), Toerring (alto), alla Salin (400 m.), alla Tkachenko (pentathlon) e alla Tomova (800 m.) - Borzov: forfait nei 200 metri (Mennea in semifinale) - Fava in finale nei 3000 siepi

Un boato ad accogliere Fiasconaro quando è entrato in pista. E gli applausi sono durati per un giro e mezzo. Poi all'improvviso è rimbalzato in testa come una pallina luciano Susanj campione jugoslavo sottile e pallido, da far tenerezza a vederlo muoversi leggero su gambette di scarsa, apparentemente, muscolatura. E c'è stato un attimo di affollamento, crollava addirittura quando negli ultimi cinquantametri gli altri Overt, Taskinen, Pommaré, Stolle.

Sono andati più o meno così gli ottocento metri, la finale più attesa, legata agli indolemi di Marjatta, il campione africano scoperto dalla FIDAL. Le giustificazioni dicono di una gara magari tatticamente impostata in modo strano, una partenza forsennata (50" e il primo giro), che avrebbe tagliato le gambe a Fiasconaro. Ma il discorso non regge, lo hanno dimostrato batterie e semifinali, dove Marcello si era fatto regolarmente imbottigliare senza avere poi la forza di sprintare.

« Sono partito veloce. Era l'unico modo per vincere. Ha detto poi lo stesso Fiasconaro accento al suo allenatore Banner.

Dopo una infinità di cattive raccolte contro il sud-africano non c'è da meravigliarsi: giustizia; il cuore almeno non gli è mancato, ha sparato senza economia, sperando in virtù riposte. Non è stato così, ma riconosciamogli le buone intenzioni, come ha fatto del resto il pubblico di qui, che lo ha a lungo applaudito.

Susanj, jugoslavo di 26 anni, ha vinto in 1'44" e 1. Nuovo record dei campionati. Plazati Overt, Taskinen, Pommaré, Stolle e quindi, sesto Fiasconaro, Fromm e Wulbeck. Nessun fuori classe dunque contro Fiasconaro, eccezione ovviamente di Susanj.

La giornata, battuta da un sole di piena estate, si era aperta con una notizia perlopiù sorprendente. Valery Borzov si

accontentava della medaglia d'oro del 100. Rinunciava a partecipare alla prova sulla doppia distanza, disertando le batterie.

L'eventualità era pur risaputa, anche se pareva essersi allontanata, dopo il trionfo di ieri nel 100. Ter Ovanesian, l'allenatore dello sprinter sovietico, lo aveva annunciato al suo arrivo a Roma, 11 motivi? Una stagione non certo preparata con fortuna, un allenamento ridotto, puntato sui 100. « Se avessi avuto paura di Mennea - ha spiegato Borzov - non avrei corso neppure ieri. Il fatto è che non mi sento pronto. Quindi, in queste condizioni è meglio tagliar corto ».

Strada spianata dunque apparentemente per Mennea, che oggi si è qualificato per le semifinali (in programma, con la finale, venerdì) con relativa facilità. Una curva affrontata in scioltezza, rallentando quasi nel rettilineo conclusivo, sulla scia di Ommer, altro candidato al successo, in testa dall'inizio alla fine. Tempi modesti (21 secondi e 2 centesimi) come del resto annunciavano le scarse qualità degli avversari di Mennea e Ommer, e cioè l'elvetico Munster, finito a terra, il bulgare Petrov e l'ungherese Parkas.

In prima batteria si era qualificato Benedetti, secondo il francese Cherris, lui pure con relativa facilità, mentre appaiono ancora per il simpatico Golubnich. Ci si chiede del crollo dei tedeschi, ad esempio di Frenkel, fermatosi letteralmente, quando era ancora



Il vittorioso arrivo di SUSANJ negli 800 metri. Col numero 603 si intravede Fiasconaro, crollato in finale.

sarebbe stato bisogno di sprintare a testa bassa.

Premiazione della marcia e applausi ancora per il simpatico Golubnich. Ci si chiede del crollo dei tedeschi, ad esempio di Frenkel, fermatosi letteralmente, quando era ancora

ra in testa con Golubnich a pochi passi dal traguardo. Troppo caldo. Lo avevano in fondo accusato anche gli inglesi nella finale dei 10 mila: e così si spiegherebbe il ritmo non certo forsennato di Simons e Bleck.

Del caldo ha invece dimostrato di non risentire affatto la finnica Salis, quattrocentista, in costante progresso da quando aveva cominciato nel '69, a 19 anni in 57 e 8. Oggi ha vinto in 50" e 14 (nuovo record dei campionati) strappando me-

tro su metro alla tedesca democratica Streidt che pur era entrata in testa in dirittura, in costante progresso da quando era cominciata nel '69, a 19 anni in 57 e 8. Oggi ha vinto in 50" e 14 (nuovo record dei campionati) strappando me-

ha lasciato indietro Jenkins, il compagno Heranen, Kukkonen e l'altro finnico Kartunen, stabilendo in 45" il nuovo primato dei campionati. Forti e relativamente una sorpresa, in questo senso, questi finlandesi.

A dimostrarlo c'è stato anche il discobolo Kahma; che, imboccato al terzo lancio un 62,20 si è insediato al comando e c'è rimasto fino all'ultimo anzi migliorando nel sesto tentativo (63,62). Fisché finlandesi invece per lo svedese, ormai attore di Cinecittà, Bruch, Immerli, perché il gigantesco e folcolorico Rieky, si è pur classificato terzo (62 metri) alle spalle del vecchissimo ma sempre bravo, a 36 anni, Daneke (62,68). Settimo De Vincenzi molto più bravo di Simeon, solo quattordicesimo.

Senza scosse il lungo Podluzhni l'ha fatto suo fin dal primo salto, un 8,12 che è rimasto insuperato. I piazzati sono stati Stekic (Jugoslavia) con 8,05 e Shubin (URSS) con 7,98.

Una formalità quindi per Fava la qualificazione nei 3000 siepi. Ha fatto sempre casa di testa, accompagnato dallo svedese Glans e dal tedesco Karsl, protagonisti di un veloce recupero dopo un capotondo ad un ostacolo.

Il pentathlon femminile è andato alla sovietica Tkachenko con 4776 punti.

La serata si è chiusa con il duello fra Shapka e Toerring, che si sono contesi fino all'ultimo la medaglia d'oro nel salto in alto. Ha vinto il danese che ha saltato 2,25, nuovo record di Fava. Al secondo posto un numero di falli. Alla stessa quota si era fermato anche Shapka. La medaglia di bronzo è stata positiva anche per gli italiani: il settimo posto di Bergamo, che ha saltato 2,16 e certamente per un juniores un risultato eccellente, e lo stesso si può dire del decimo di Ferrari fermatosi invece a 2,10.

Oreste Pivetta

Deciso dal Comitato internazionale

## Coppa Davis: l'Italia giocherà in Sudafrica!

NEW YORK, 4. Il Comitato della Coppa Davis di tennis ha respinto la richiesta italiana di giocare in un paese neutrale l'incontro con il Sudafrica, valevole come semifinale interzone.

Il Comitato, composto di sette membri, ha stabilito inoltre che il confronto, dovrà essere giocato in Sudafrica con la data massima di inizio del 5 ottobre.

La Federazione Italiana tennis, dunque, dopo aver tentato di far prendere una decisione al ministero degli esteri, ha lasciato ora al Comitato della Davis il compito di togliere la castagna dal fuoco. Farisako atteggiamento, che ha condannato URSS e India, le altre due semifinaliste, hanno infatti deciso di non giocare se dovessero incontrare il Sudafrica. E la FIT avrebbe dovuto fare altrettanto. In ogni caso la decisione del Comitato della Davis è comunque deplorabile.

Due giornate di squalifica a Lanzi del Varese

MILANO, 4. Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Lanzi del Varese (espulso durante l'arbitraggio) per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro; per una giornata Beatrice della Fiorentina (espulso durante l'arbitraggio) per comportamento irrispettoso nei confronti dell'arbitro e Bertini del Taranto (espulso durante l'arbitraggio) per aver colpito un avversario in azione di gioco.

Nel pentathlon moderno all'URSS il titolo mondiale

HENSINKI, 4. Il sovietico Pavel Lednev ha vinto il titolo mondiale di pentathlon moderno, categoria seniores, davanti ai suoi connazionali Shmelov e Onischenko, l'italiano Medda si è classificato al decimo posto. Nella classifica a squadre ancora successo all'Unione sovietica davanti all'Ungheria e alla Romania; l'Italia si è classificata ottava.

I « mondiali » di canottaggio

## Due equipaggi italiani in semifinale a Lucerna

LUCCERNA, 4. I campionati mondiali di canottaggio che si svolgono sul lago di Lucerna sono iniziati all'insegna della maggiore regolarità: vale a dire con il dominio degli equipaggi della RDT che si sono qualificati in quasi tutte le specialità con prove assai brillanti.

In campo azzurro note assai positive sono venute da due equipaggi, il « doppio di coppa » ed il « due con » che sono entrati direttamente in semifinale (gli altri azzurri in gara sono andati invece ai recuperi e possono ancora sperare di rimettersi in corsa).

Il doppio di coppa formato da Fabrizio Biondi e Silvio Ferrini ha vinto la terza batteria davanti ai bulgari ed ai belgi mentre nella prima si è registrato il successo dei norvegesi (dinanzi a inglesi e tedeschi federali) e nella seconda si sono imposti i sovietici (dinanzi ai tedeschi della RDT.

Però ad attenuare un po' l'ottimismo c'è la constatazione fatta registrare dagli azzurri: 7.19.00, contro 7.12.65 dei norvegesi in prima batteria e 7.04.45 dei sovietici nella seconda (in questa batteria i tedeschi hanno coperto la distanza in 7.06.07 ed i francesi arrivati ultimi hanno gareggiato in 7.11.10; vale a dire che se gli azzurri fossero stati in questa batteria le cose sarebbero andate assai diversamente).

Primo Baran e Angelo Rossetto invece sono riusciti a qualificarsi per le semifinali del « due con » piazzandosi al secondo posto nella prima batteria vinta dai formidabili fratelli Svojanoski (Pavel e Odirich, cecoslovacchi). Ma la seconda batteria di questa specialità è stata vinta dai favoriti per la medaglia d'oro Jorge Luke e Wolfgang Gunel della RDT.

Il compito di Umberto Ragazzi nella terza batteria del singolo era proibitivo visto che si guadagnava l'ingresso in semifinale soltanto il vincitore di ogni singola serie. Ragazzi non ha fatto meglio del terzo posto alle spalle di Ricardo Ibarra (Argentina) e di Sean Drea (Irlanda) e dovrà quindi guadagnarsi la qualificazione attraverso i recuperi.

Le altre due batterie hanno messo in luce due favoriti: il vogatore della RDT Wolfgang Hoening e l'americano Jim Dietz.

E' finito ai recuperi anche l'equipaggio del « quattro con » di Buffi, Venier, Tronchini, Pergamo e del timoniere Emelio, giunto terzo alle spalle delle barche della Bulgaria e della Jugoslavia.

Al recupero anche il « due senza » di Gabriele Ivanovich ed Ennio Ferrero che non ha fatto meglio del terzo posto dietro i fratelli della RDT Bernd e Jorge Landvoigt e l'equipaggio della Germania Federale Auer-Berger.

Il compito era decisamente improbo per i due atleti che, tuttavia, dovrebbero qualificarsi attraverso il « repechage ». Molto validi, come da previsioni, gli equipaggi della Germania democratica che si sono qualificati ovunque con prove assai brillanti.

Ciclismo a Cori per la coppa Unità

Nel quadro della Festa dell'Unità di Cori (in provincia di Latina) si svolgerà domenica mattina una gara ciclistica per « ciclisti » di tutte le categorie trasferiti dalla FCI, dall'ARCI e dall'ENAL. La gara, organizzata dalla Società Romana dello Sport, verrà disputata su un circuito di 10 Km. che i concorrenti ripeteranno quattro volte per complessivi 40 Km. Il ritrovo è fissato per le ore 9,30, la partenza verrà data alle ore 9,30.

Il primo allenamento della nazionale

## Tra vecchi e nuovi azzurri un combattuto pareggio: 3-3

Tripletta di Bonisegna - Gol di D'Amico, Benetti e Juliano - Mazzola, Rivera e Facchetti giubilati da Bernardini? - Martedì il prossimo raduno - Ancora fischi a Chinaglia

**SQUADRA PROBABILE « A »** (maglia rossa): Zoff (Palici); Bruscolotti, Marini, Benetti, Zecchini, Wilson; Damiani, Juliano, Chinaglia, Antognoni, D'Amico.

**SQUADRA PROBABILE « B »** (maglia verde): Albertot (Sperchici); Rocca, Roggi; Orlandini (Beatrice), La Palma, Facchetti; Caso (Orlandini), Mazzola, Bonisegna, Rivera, Chinaglia (Braglia).

**ARBITRO:** Bearzot.

**RETI:** 6' Bonisegna, 20' Bonisegna su calcio di rigore, al 60' D'Amico, al 67' Benetti, al 71' Juliano, al 79' Bonisegna.

La prima partita di allenamento fra i possibili azzurri della squadra « A » contro i probabili della squadra « B » è finita in parità: 3 a 3. I goals sono stati realizzati per i verdi (squadra B) da Bonisegna e per i rossi (squadra A) da D'Amico, Benetti e Juliano nell'ordine.

Si è trattato di un vero allenamento anche se per la non perfetta condizione atletica della maggioranza dei giocatori non si è mantenuto un ritmo elevato, all'olandese, tanto per intenderci.

Ma tutto sommato si può dire che finalmente il folto pubblico presente al Comunale si è divertito. Unico neo di questo primo allenamento in vista dell'amichevole con la Jugoslavia del 28 settembre a Zagabria sono le continue e ingenerose bordate di fischi nei confronti di Chinaglia il quale, fra l'altro, questa volta, essendosi ormai abituato a ricevere acclamazioni del genere con la maglia della Lazio, si è comportato come se la cosa non lo riguardasse.

Allenamento divertente abbiamo detto, perché la partita ha visto nel primo tempo la supremazia della squadra verde, dove Rivera, fino a quando lo ha sostenuto la condizione, è stato il più veloce di tutti, dimostrandosi in possesso di una resistenza eccezionale, tanto da essere applaudito a più riprese a scena aperta.

Quindi si può dire che la squadra dei rossi sarà la stessa che affronterà gli jugoslavi? A Bernardini manca una mezz'ora che abbia le caratteristiche del vecchio centro mediano metodista ma dovrebbe saltar fuori dalla prossima convocazione fissata, per il 10 settembre.

Ma lasciamo la parola al nuovo CT: « In questo primo allenamento - ha esordito - mi sono abbastanza divertito, perché i giocatori hanno preso sul serio l'impegno. Peccato che Re Ceconi non abbia potuto giocare. Comunque Antognoni ha confermato di essere un ottimo calciatore come del resto chiedo che Caso possa essere definito un Julinho (il famoso asso brasiliano che giocò nella Fiorentina nel '55 al '58) in miniatura per la sua abilità e il suo senso della posizione. Caso con Rocca, Antognoni e tanti altri formeranno una bella Under 23. Vi ricordo che il 10 settembre, per la qualità e la serietà di questa disciplina. Chi la segue da vicino non è rimasto poi tanto sorpreso per quello che a Cagliari Rosella Bozzolo e compagni sono riuscite a fare, appena alle spalle delle sovietiche (praticamente imbattibili) e delle ceca.

E' da un po' di primavere che i nostri tecnici giovani (Cappellari e Vandoni) tanto per fare due nomi) stanno lavorando con sistemi

di cui sono riusciti a rimontare due goals, si sono portati in vantaggio ed hanno finito per farsi raggiungere da una prodezza di Bonisegna. E' stato proprio nel primo tempo che la compagine « rossa » che poi grosso modo sarà anche quella titolare (con Re Ceconi mezza ala, che oggi è rimasto in tribuna per un colpo ricevuto nei giorni scorsi) ha messo in mostra alcune lacune la prima delle quali è costituita dalla eccessiva lentezza di Bruscolotti (convocato come noto perché Sabadini del Milan non è ancora in forma).

Comunque Bernardini ha già l'elemento adatto per ricoprire questo ruolo: intendiamo alludere a Rocca il forte difensore della Roma che oggi è risultato il più veloce di tutti, dimostrandosi in possesso di una resistenza eccezionale, tanto da essere applaudito a più riprese a scena aperta.

Quindi si può dire che la squadra dei rossi sarà la stessa che affronterà gli jugoslavi? A Bernardini manca una mezz'ora che abbia le caratteristiche del vecchio centro mediano metodista ma dovrebbe saltar fuori dalla prossima convocazione fissata, per il 10 settembre.

Ma lasciamo la parola al nuovo CT: « In questo primo allenamento - ha esordito - mi sono abbastanza divertito, perché i giocatori hanno preso sul serio l'impegno. Peccato che Re Ceconi non abbia potuto giocare. Comunque Antognoni ha confermato di essere un ottimo calciatore come del resto chiedo che Caso possa essere definito un Julinho (il famoso asso brasiliano che giocò nella Fiorentina nel '55 al '58) in miniatura per la sua abilità e il suo senso della posizione. Caso con Rocca, Antognoni e tanti altri formeranno una bella Under 23. Vi ricordo che il 10 settembre, per la qualità e la serietà di questa disciplina. Chi la segue da vicino non è rimasto poi tanto sorpreso per quello che a Cagliari Rosella Bozzolo e compagni sono riuscite a fare, appena alle spalle delle sovietiche (praticamente imbattibili) e delle ceca.

E' da un po' di primavere che i nostri tecnici giovani (Cappellari e Vandoni) tanto per fare due nomi) stanno lavorando con sistemi

Gli è stato poi chiesto un giudizio su Rivera e Mazzola. Bernardini ha detto che il primo gli è sembrato in ripresa ed il secondo invece ha spesso avanzato troppo. Comunque l'impressione è che i due non figureranno nel prossimo elenco dei convocati: così come del resto Facchetti perché il « dottore » ha detto che con il tempo potrà diventare un bel libero ma per ora è preferibile Wilson. Bernardini si è congedato dicendo che domenica assisterà a Genova.

Loris Ciullini

Gimondi vince a S. Felice sul Panaro

SAN FELICE SUL PANARO, 4. Felice Gimondi, anche se non ancora in ottime condizioni fisiche, è stato il dominatore del circuito degli assi di San Felice sul Panaro.

Gimondi è stato sempre pronto a neutralizzare i vari tentativi di fuga, poi, nel finale della gara, dopo aver raggiunto unitamente a Guazzalini, il generoso Paolini che aveva fatto l'ultimo tempo ma insieme a Santambrogio (poi ritiratosi) è scattato deciso e ha vinto con un distacco di 38" su Vicino e Laghi.

Per le azzurre agli « europei » di basket a Cagliari

## Una meritata medaglia di bronzo

Adesso che le donne del basket di casa nostra, nei quattordicesimi campionati di Europa, hanno conquistato il « bronzo », chissà se ancora qualcuno metterebbe in dubbio la qualità e la serietà di questa disciplina. Chi la segue da vicino non è rimasto poi tanto sorpreso per quello che a Cagliari Rosella Bozzolo e compagni sono riuscite a fare, appena alle spalle delle sovietiche (praticamente imbattibili) e delle ceca.

E' da un po' di primavere che i nostri tecnici giovani (Cappellari e Vandoni) tanto per fare due nomi) stanno lavorando con sistemi

d'avanguardia. In questo periodo hanno ricevuto molte critiche. L'altra sera, invece, subito dopo che le azzurre hanno liquidato con disinvoltura le magliare, sono state spese tante belle parole, e tante se ne spenderanno, per i chiacchierati rappresentanti della nazionale che hanno vinto il « doppio di coppa » in favore di un basket estremamente semplice e lineare ma assai redditizio.

Dunque, non è giusto parlare di miracolo. E' l'allenatore Pagnini, che all'ultimo momento ha sostituito (per motivi di salute) Gianfranco Benvenuti, non ha fatto nul-

la di trascendentale. Per finire alle spalle dell'irresistibile URSS e della solita Cecoslovacchia, Pagnini (e così avrebbe fatto pure Benvenuti) non ha fatto altro che inserire il « blocco Geas » (Bozzolo, Bocchi e Fasso) e due pedine del calibro di Sandon e Gortina.

In pratica sono state queste cinque atlete, con la capitana Bozzolo in cabina di regia, le artefice delle vittorie più significative. martedì hanno maltrattato le compagne ungheresi che di fronte ad una difesa a maglie compatte non ha saputo fare proprio nulla. Che il basket-donne godesse

di ottima salute lo si era capito nel periodo di Coppa, quando cioè Geas (coppa dei Campioni) e Standa (coppa delle Coppe) contro le più quotate squadre europee avevano paleato di saperla lunga.

Gli « europei » hanno detto che il basket femminile italiano, se condotto da tecnici giovani e preparati, pur non avendo a disposizione atlete che superavano i due metri può arrivare molto lontano. Per ora siamo arrivati al bronzo. Non dovrete stupirvi se nel '75 giungerà l'argento.

Pino Beccaria

Il medagliere

	oro	arg	bronzo
URSS	5	2	4
Finlandia	3	2	2
RDT	2	6	—
Gran Bretagna	1	3	2
RFT	1	1	3
Jugoslavia	1	1	1
Bulgaria	1	—	—
Danimarca	1	—	—
Polonia	1	—	—
Ungheria	1	—	—
Cecoslovacchia	—	2	2
Italia	—	1	1
Francia	—	1	—
Romania	—	—	1
Svezia	—	—	1

Oggi riposo

Oggi i campionati europei di atletica osservano una giornata di riposo. Domani si procederà con l'assegnazione di cinque titoli (asta, peso e 200 metri maschili, disco e 200 femminili), sabato ci saranno quattro finali (50 km. di maratona, marcialo e 3000 siepi, e 100 ostacoli femminile), domenica la grande conclusione con ben quattordici medaglie in palio. Domani la TV si collegherà con lo stadio olimpico dalle ore 16,50 alle 20,15.

Grossa sorpresa ai « giochi asiatici »

## I cinesi nella ginnastica surclassano i giapponesi!

Sport flash

● Filippo Proti, 18 anni, membro tra i più quotati della nazionale juniores francese di pallanuoto, è morto ieri sera durante una partita a Roma. Il decesso è stato attribuito ad attacco cardiaco. La sua squadra, il Roma, era impegnata in un'amichevole contro il Taras.

● La Ferrari ha progettato a Firenze la preparazione in vista del prossimo G.P. d'Italia che si disputerà domenica a Monza. Sulla pista modenese sono stati effettuati particolari collaudi di pneumatici sui terreni bagnati oltre ai normali collaudi effettuati dal Team. Regozioni sulle vetture che saranno impegnate a Monza e nelle restanti ultime due tappe del Canada e degli Stati Uniti.

● Concedo alla grande di Peto del pubblico europeo: la perla nera ha segnato due gol nel vittorioso incontro amichevole sostenuto dal Santos contro il Saragozza, squadra della prima divisione spagnola. Per la cronaca il Santos, che era reduce dal quadrangolare « Ramon Carreras » disputato a Cadice, ha vinto per 3-2.

● Il meglio assoluto José Duran ha conservato il titolo europeo del super-welter battendo a Berlino il tedesco occidentale Eckhard Dapp per abbandono alla sedicesima ripresa.

### problemi di amplificazione sonora?

# BOUYER

RICHIEDETE CATALOGO ILLUSTRATO A GBC Italiana - VIALE MATTEOTTI 66 - 20092 CINISELLO B

